



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”

	A Azioni	S di sistema	
S per lo sviluppo di un'offerta		I turistica regionale Integrata	



a6404f94



Indice

1	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2	Premessa	7
3	Obiettivi	8
4	Tipologie progettuali	10
4.1	Linee di intervento	11
4.1.1	Creazione dell'esperienza	12
4.1.2	Condivisione dell'esperienza	13
4.1.3	Disseminazione e promozione	14
5	Tipologie di interventi	16
5.1	Attività formative	16
5.1.1	Formazione indoor	17
5.1.2	Formazione outdoor	18
5.2	Interventi di accompagnamento	20
5.3	Altri interventi	24
6	Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR	29
6.1	Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	29
6.2	Per tutti gli altri progetti	30
6.3	Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR... ..	31
7	Monitoraggio	32
7.1	Cabina di Regia	32
7.2	Monitoraggio qualitativo	32
8	Gruppo di lavoro	33
9	Destinatari	36
10	Priorità orizzontali ed esclusioni	37
11	Soggetti proponenti	38
12	Forme di partenariato	38
13	Delega	40
14	Risorse disponibili e vincoli finanziari	40
14.1	Modalità di determinazione del contributo	41
14.1.1	Attività formative	41
14.1.2	Interventi di accompagnamento	42
14.1.3	Altri interventi	45
15	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato.	49
16	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	53
17	Procedure e criteri di valutazione	55
18	Tempi ed esiti delle istruttorie	58
19	Comunicazioni	58
20	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	59
21	Indicazione del foro competente	59
22	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	59
23	Tutela della privacy	59



24	APPENDICE	60
	Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	60
	Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013.....	61
	Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	62
	Tabella 4 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro	63



1 Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di



- applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
 - la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
 - il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
 - il Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
 - gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
 - la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
 - il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
 - il Decreto Legislativo n. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.,
 - la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
 - il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
 - il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".
 - la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) art. 1 comma 821;



- la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- la Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”;
- la Legge Regionale n. 31 del 30 dicembre 2016 “Legge di stabilità regionale 2017”;
- Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 “Bilancio di previsione 2017-2019”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30/12/2015, “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2895 del 28/12/2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1560 del 31/07/2012 “Approvazione schema di Accordo tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Università e Ufficio Scolastico regione del Veneto (USRV) per la formazione degli apprendisti con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (D.lgs. n. 167/2011 - LR n. 3/2009)”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1050 del 29/06/2016 “Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015”;
- la Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 “Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2286 del 10/12/2013 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Definizione dei criteri e parametri per la costituzione delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione turistica. Deliberazione n. 138/CR del 28 ottobre 2013. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 255 del 08/03/2016 “Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico in attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e le Associazioni di categoria del settore, sottoscritto in data 02 febbraio 2016. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale”.



2 Premessa

Il turismo è un'attività economica rilevante per lo sviluppo di un territorio. Esso contribuisce in maniera considerevole alla crescita economica e produttiva, grazie alla sua interdipendenza con una molteplicità di altri settori, e garantisce alti livelli occupazionali.

Il turismo mondiale, nell'ultimo biennio, sta crescendo ad un tasso di circa il 4% annuo¹, generando un volume d'affari pari a circa 6.500 miliardi di euro (pari a circa il 10% del PIL mondiale) e un'occupazione diretta di circa 108 milioni di posti di lavoro (corrispondenti a circa il 5% dell'occupazione globale).

L'Unione Europea, in particolare, si attesta come la prima destinazione turistica al mondo (51,3% degli arrivi) e, nonostante molte località stiano subendo le preoccupazioni conseguenti i problemi attuali legati alla sicurezza, si prevede, anche nel 2017, una crescita dei flussi turistici verso l'UE del 2% - 3%².

Il settore turistico dell'UE, infatti, dopo una contrazione dei flussi causata dalla crisi economica del 2008, è rimasto il settore economico europeo più vivace. Secondo i dati più recenti³, occupa circa 17 milioni di addetti, generando circa il 10% del prodotto interno lordo dell'UE. Nel 2016, solo in Italia, si sono registrati 110 milioni di arrivi e la Regione del Veneto, in particolare, si è confermata tra le prime cinque destinazioni turistiche italiane maggiormente scelte come meta di vacanza, dove la spesa dei turisti stranieri ha continuato a crescere per il terzo anno consecutivo (+5,6%).

Nella consapevolezza dell'alto potenziale turistico del territorio e del ruolo strategico che il "sistema turismo" rappresenta per lo sviluppo economico ed occupazionale, la Regione del Veneto, con la Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 - "*Sviluppo e sostenibilità del Turismo veneto*" -, si è dotata di un nuovo quadro normativo di riferimento per il turismo e per l'industria turistica regionale, individuando specifici **Sistemi Turistici Tematici e Territoriali (STT)**, in luogo dei Sistemi Turistici Locali, quali ambiti territoriali omogenei in termini di tipologie turistiche e risorse turistiche tipiche di una destinazione.

I STT individuati sono i seguenti:

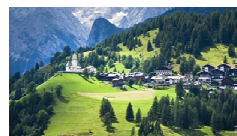
Venezia e laguna



Dolomiti



Montagna veneta



Mare e spiagge



Lago di Garda



Pedemontana e colli



Terme Euganee e termalismo veneto



Po e suo delta



Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete



Per favorire una più efficiente *governance* del "sistema turismo", con successiva DGR n. 2286 del 10 dicembre 2013, sono stati stabiliti i criteri di individuazione delle **Organizzazioni di Gestione (OGD)** che, per ciascuna destinazione,

¹ Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), "World Tourism Barometer", Volume 15, gennaio 2017.

² Ibidem.

³ Piano Strategico del Turismo 2017-2022, "Italia Paese per viaggiatori", MiBACT febbraio 2017.



hanno il compito di rafforzare il sistema di offerta e di gestire in maniera unitaria le informazioni, l'accoglienza, la promozione, la commercializzazione ecc., dei prodotti/servizi della destinazione stessa.

In attuazione del suddetto quadro normativo, la Regione del Veneto, per ciascuna OGD, ha adottato specifici **Destination management Plan (DMP)**, quali documenti programmatici di sviluppo della destinazione:

		*SISTEMI TURISTICI TEMATICI E TERRITORIALI									
REFERENTI OGD	** DESTINATION MANAGEMENT PLAN	VENEZIA E LAGUNA	DOLOMITI	MONTAGNA VENETA	LAGO DI GARDA	MARE E SPIAGGE	PEDEMONTANA E COLLI	TERME EUGANEE/ TERMALISMO	PO E SUO DELTA	CITTÀ D'ARTE, ETC.	
<i>Comune di San Michele al Tagliamento</i>	Bibione, San Michele al Tagliamento					✓		✓		✓	
<i>Comune di Caorle</i>	Caorle, Concordia Sagittaria					✓					
<i>Comune di Cavallino Treponti</i>	Cavallino	✓				✓					
<i>Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po</i>	Delta Po'					✓			✓		
<i>Comune di Chioggia</i>	Chioggia					✓					
<i>Consorzio Destination Management Organization Dolomiti – DMO Dolomiti e Provincia di Belluno</i>	Dolomiti		✓								
<i>Camera di Commercio di Verona</i>	Lago di Garda				✓						
<i>Comune di Jesolo</i>	Jesolo e Eradea					✓					
<i>Comune di Padova</i>	Padova									✓	
<i>Comune di Thiene</i>	Pedemontana						✓				
<i>Comune di Montegrotto Terme</i>	Terme e Colli Euganei							✓			
<i>Provincia di Vicenza</i>	Terre Vicentine									✓	
<i>Camera di Commercio di Treviso</i>	Treviso	✓						✓		✓	
<i>Comune di Venezia</i>	Venezia	✓								✓	
<i>Comune di Verona - Camera di Commercio di Verona</i>	Verona									✓	
<i>Unione dei Comuni Città della Riviera del Brenta</i>	Riviera Brenta e Terra Tiepolo									✓	

*L.R. n. 3/2013

** DGR n. 2286/2013

3 Obiettivi

Come avviene in tutti gli altri settori, anche il turismo sta subendo le trasformazioni economiche, sociali e tecnologiche dell'era contemporanea. La domanda turistica, infatti, non si concentra più solamente sulla scelta della destinazione, ma ricerca sempre più situazioni ed emozioni, uniche e coinvolgenti, capaci di **trasformare un viaggio in un'esperienza**.

La crescita della **domanda esperienziale di turismo** è confermata dai dati sullo sviluppo della correlata offerta turistica nel web e dalle ricerche fatte dall'utenza sul tema. I dati⁴, infatti, ci dicono che c'è una sempre più crescente pianificazione autonoma del viaggio mediante l'utilizzo di Internet (91%). Il web, è utilizzato dal turista come principale fonte di ispirazione prima della scelta della destinazione (61%), mediante la consultazione di fonti specializzate e piattaforme di recensione, per informarsi su prezzi, ma soprattutto per pianificare attività da poter realizzare sul territorio, emozioni da poter vivere, eventi a cui poter associare la vacanza, ecc., nonché per finalizzare l'acquisto del prodotto turistico (58%).

Il mercato legato al turismo esperienziale nell'ultimo decennio è cresciuto ad un ritmo vertiginoso (+ 65%)⁵. Nuove realtà imprenditoriali si sono create intorno a questo nuovo approccio di fare turismo, per soddisfare sempre più le specifiche "passioni" dei viaggiatori, offrendo nel mercato prodotti e servizi turistici altamente

⁴ Dati Osservatorio innovazione digitale nel turismo, Politecnico di Milano. Disponibili al seguente link: <http://www.osservatori.net>

⁵ Damian Perry (2014), "The rise of experiential travel", PEAK DMC Report



differenziati, aventi l'obiettivo di meravigliare il cliente. La nascita di nuove realtà imprenditoriali legate alle esperienze da poter vivere su un territorio, sta creando quindi non solo nuove forme di lavoro autonomo, ma anche nuova occupazione, sia nelle attività più prettamente turistiche sia in tutti quei settori ad esse collegati.

Con l'obiettivo di realizzare un ulteriore passo in avanti verso una programmazione dell'offerta turistica regionale maggiormente integrata ed attenta ad intercettare le preferenze della domanda turistica, che vada oltre lo sviluppo della singola destinazione e che sappia valorizzare e mettere a sistema i prodotti e servizi turistici esistenti in ottica **sovraprovinciale**, con la presente iniziativa, si vuole **potenziare la competitività del sistema turistico regionale**, per sviluppare **modelli innovativi e reticolari di offerta** che sappiano porre al centro il **turista**, che non va più alla ricerca di un prodotto da comprare ma che si pone nel mercato come il **protagonista** e non come il mero spettatore. Il turista contemporaneo, infatti, chiede di imparare qualcosa dalla destinazione scelta, di assaporarne l'autenticità, di immergersi in momenti di vita quotidiana locale e di partecipare ad attività che possano consentirgli di tornare a casa non solo con foto di paesaggi, monumenti o cibi, ma anche con il ricordo di aver vissuto un'esperienza emozionante che ha arricchito il suo bagaglio culturale e personale.

Per mantenere elevata l'**attrattività** turistica del nostro territorio e incentivare il turista a **prolungare/migliorare il suo periodo di permanenza**, per farlo ritornare anche in **periodi non stagionali**, la presente iniziativa intende finanziare proposte progettuali in grado di creare vere e proprie **esperienze turistiche** da immettere nel mercato.

Attraverso interventi volti a **potenziare le competenze e professionalità degli operatori** del "sistema turismo", ivi compresi i lavoratori stagionali, e mediante attività di **co-progettazione e sperimentazione dell'offerta turistica**, l'iniziativa si pone l'obiettivo di creare nuove **sinergie tra attori** (pubblici e privati) del settore, per migliorare la **qualità** dell'offerta turistica regionale e **creare nuova occupazione**. Lo scopo, quindi, è quello di **fare rete**, capitalizzando l'ampia gamma di prodotti/servizi turistici oggi esistenti ma ancora troppo isolati e focalizzati solo su alcune destinazioni e periodi dell'anno, per progettare invece un'offerta turistica **diversificata, diffusa, innovativa e accessibile** in grado di **destagionalizzare i flussi**.

Partendo dal richiamo esercitato dalle località del territorio più note al vasto pubblico, le proposte progettuali dovranno progettare prodotti turistici coinvolgenti, che portino il turista alla scoperta anche delle destinazioni meno note e/o mature, attraverso **interconnessioni tra STT, attività turistiche in senso stretto e altre attrattività tipiche del territorio** (es. cibo, arte, natura, divertimento, benessere, sport, made in veneto, ecc.).

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020 in cui la presente iniziativa si inserisce:

Asse	I – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati attesi	Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecniche e efficientamento dei processi di produzione e di vendita.



	Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.
Indicatori di risultato	CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento PR01 - Percentuale di imprese che assumono personale - Quota percentuale di imprese che hanno assunto personale nei 6 mesi successivi l'intervento sul totale delle imprese sostenute
Indicatori di realizzazione	CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO10 - i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) CO11 - i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) CO23 - numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)

4 Tipologie progettuali

Le proposte progettuali, dovranno vertere su territori rientranti in **almeno due** diversi **Destination Management Plan (DMP)**, coinvolgendo negli interventi gli operatori del “sistema turismo”, con il fine di creare un’offerta innovativa ed esperienziale da proporre al mercato. Tale offerta, deve essere in grado di parlare del territorio sotto le sue molteplici peculiarità, prevedendo **aggregazioni tra risorse, prodotti e servizi turistici**, al fine di **valorizzare l'esistente in maniera reticolare**⁶ e integrare le differenti forme tematiche di turismo da poter realizzare in regione (es. turismo enogastronomico, turismo naturalistico, turismo d'impresa, turismo del divertimento, turismo del benessere, turismo accessibile, ecc.).

L'iniziativa individua quali **prioritarie** le tipologie progettuali di seguito riportate, quali contenitori nell'ambito dei quali poter sviluppare molteplici temi turistici da associare all'esperienza, che possano coinvolgere il turista nel suo viaggio nel territorio da protagonista, prolungandone e migliorandone la permanenza, al fine di invogliarlo a ritornarci anche in periodi non stagionali. Potranno, tuttavia, essere presentate tipologie progettuali differenti, purché la proposta progettuale ne evidenzi le motivazioni e la coerenza con le finalità generali dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva

	Tipologia progettuale	Temi turistici trasversali
<i>Turismo architettonico-paesaggistico</i>	I palazzi, le ville, i castelli, i luoghi di culto , ecc. di cui è ricco il nostro territorio possano fungere da “porte d'accesso” alla scoperta del territorio stesso e da filo conduttore dell'esperienza, per portare il turista a vivere le molteplici peculiarità della nostra regione partendo delle loro storie, tradizioni, tesori riconosciuti	<ul style="list-style-type: none"> • turismo architettonico; • turismo religioso; • turismo rurale; • turismo naturalistico;

⁶ Si cita come esempio l'esperienza degli “alberghi diffusi” quale esperienza di ricettività volta ad offrire un servizio completo al turista (pur non nello stesso edificio), in grado di coniugare il mantenimento e la valorizzazione dell'esistente, con lo sfruttamento turistico dei luoghi secondo una modalità di sviluppo locale a rete, che genera filiere e che rappresenta un contributo per sostenere l'attrattività anche dei prodotti meno maturi.



	e nascosti.	<ul style="list-style-type: none"> • turismo enogastronomico; • turismo accessibile; • ecc.
<i>Turismo culturale - musicale</i>	Molteplici sono i libri, i dipinti, le mostre, i siti della grande guerra, i luoghi della musica, i centri storici ecc., che parlano del nostro territorio e che possono portare il turista a scoprirne le sue molteplici tipicità, attraverso gli autori che l'hanno raccontato, i maestri che l'hanno immortalato e gli uomini e gli artisti che lo hanno celebrato.	<ul style="list-style-type: none"> • turismo culturale; • turismo storico; • turismo della musica; • turismo letterale; • turismo enogastronomico; • turismo accessibile; • ecc.
<i>Turismo dello sport</i>	Il nostro territorio è un luogo dello sport. Le attività e attrattività sportive (es. bike, vela, jogging, sci, competizioni sportive, mostre legate allo sport, ecc.), possono rappresentare l'elemento centrale dell'esperienza a cui poter associare la scoperta del territorio e portare il turista a vivere attivamente la nostra terra e le sue differenti attrattività e tipicità.	<ul style="list-style-type: none"> • turismo balneare; • cicloturismo; • turismo del benessere; • turismo del divertimento; • turismo d'impresa; • turismo enogastronomico; • turismo accessibile; • ecc.
<i>Turismo scolastico</i>	La storia, l'arte, la natura, la scienza, le tecnologie , ecc. attraggono ogni anno nel territorio studenti da dentro e fuori regione. La visita studio nel nostro territorio può rappresentare un'esperienza turistica scolastica dall'elevato valore educativo , mediante la quale è possibile far conoscere, vivere e scoprire ai giovani le molteplici destinazioni territoriali e le loro ricchezze e caratteristiche in maniera innovativa e coinvolgente.	<ul style="list-style-type: none"> • turismo culturale; • turismo architettonico; • turismo storico; • turismo d'impresa; • turismo naturalistico; • turismo enogastronomico; • turismo accessibile; • ecc.

4.1 Linee di intervento

Ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere una molteplicità di attività riconducibili a ciascuna delle seguenti **linee di intervento** (tutte obbligatorie):





4.1.1 Creazione dell'esperienza

<i>Linea di intervento</i>	Creazione dell'esperienza
Finalità	<p>Attraverso tale linea d'intervento si intende sostenere la creazione di una rete tra operatori per favorire una gestione integrata dell'offerta turistica e fornire al mercato prodotti turistici innovativi, diversificati ed esperienziali.</p> <p>Tali prodotti devono essere frutto di una co-progettazione tra diversi soggetti, così da offrire esperienze turistiche di qualità in grado di soddisfare le nuove preferenze e i fabbisogni della domanda turistica, valorizzando anche i territori meno conosciuti e le destinazioni meno mature.</p>
Principali attività	<p>Potranno essere realizzate una serie di attività utili a sviluppare nei destinatari le competenze necessarie per lo sviluppo/implementazione delle reti e per la co-progettazione di esperienze turistiche che tengano conto dei diversi target di domanda. A titolo esemplificativo ma non esaustivo potranno essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • momenti di confronto tra operatori finalizzati alla co-progettazione di prodotti turistici esperienziali, anche capitalizzando quanto già esistente; • attività per facilitare l'aggregazione tra risorse, prodotti e servizi turistici così da rafforzare l'offerta delle reti tra operatori; • attività di analisi delle preferenze e comportamenti della domanda turistica; • attività mirate di marketing strategico, marketing operativo, cross-selling; • attività di analisi dei flussi di visitatori e partecipanti agli eventi/manifestazioni del territorio al fine di individuare preferenze e strategie di coinvolgimento per prolungare e migliorare la loro permanenza nel territorio; • incontri di scambio tra operatori finalizzati all'integrazione degli eventi/manifestazioni presenti nel territorio all'offerta esperienziale; • azioni volte allo sviluppo di competenze per la creazione di prodotti/servizi ad



	“accessibilità diffusa” anche per gli utenti con particolari esigenze; <ul style="list-style-type: none"> • ecc..
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Comitato per la creazione della rete • Partecipazione da parte di ciascun destinatario target ad almeno un’esperienza formativa outdoor • Progettazione di almeno due prodotti turistici esperienziali

Le proposte progettuali dovranno sviluppare e rafforzare le competenze chiave necessarie per una **gestione integrata dell’offerta turistica**.

I destinatari dovranno essere coinvolti in interventi di **co-progettazione**, in ottica di rete, dei prodotti/servizi turistici da offrire, che, partendo dalle destinazioni più note del territorio, da utilizzare come “porte di accesso” all’esperienza, possano portare il turista alla scoperta anche di altre località regionali non ancora mature o del tutto nuove dal punto di vista turistico, mediante la realizzazione di **attività di tipo esperienziale**.

Le proposte progettuali dovranno stimolare, pertanto, la creazione/implementazione di **reti tra operatori**, con il fine di sprovincializzare l’offerta e creare **aggregazioni tra risorse, prodotti e servizi turistici**, in grado di prolungare e migliorare la permanenza sul territorio del turista.

Con il fine di distribuire i flussi turistici verso le molteplici attrazioni del territorio, nonché per realizzare un’offerta di qualità e slegata dalla stagionalità, le proposte progettuali potranno sviluppare nei destinatari competenze specialistiche in merito all’**analisi dei dati relativi a preferenze e comportamenti** della domanda turistica.

Potranno essere realizzate attività volte alla progettazione di itinerari e prodotti/servizi in grado di intercettare le diverse tipologie di domanda e veicolarle verso proposte nuove o magari verso esperienze ricercate tipicamente in altri luoghi o in altri periodi dell’anno, che il territorio è comunque in grado di offrire, ma che non è stato ancora capace di proporre quale opzione dell’offerta turistica. Potranno essere realizzati interventi formativi volti all’acquisizione di conoscenze e competenze in tema di **marketing strategico** (segmentazione e posizionamento) e di **marketing operativo**. Potranno essere realizzati interventi volti allo sviluppo di competenze in merito a pratiche di **cross-selling** dei prodotti/servizi turistici, ecc..

Per rendere più incisivo il legame tra ampliamento dell’offerta turistica e diffusione integrata di quest’ultima a livello regionale, le proposte progettuali dovranno creare sinergie tra i destinatari per **legare i prodotti turistici ai vari eventi/manifestazioni proposti nel territorio**. Gli eventi, attraendo ampi flussi turistici, sono strategici nella programmazione di un’offerta turistica integrata a livello regionale e rappresentano un ottimo strumento per stimolare una permanenza più lunga sul territorio e per destagionalizzare i flussi. L’evento, sia esso istituzionale, di business, culturale, sportivo, ecc. può diventare quindi una leva per valorizzare e promuovere il territorio, sia mediante l’offerta di esperienze turistiche legate al tema dell’evento stesso, sia solo per dirottare il partecipante dell’evento verso altre attrazioni di possibile interesse presenti nel territorio, prolungando così la permanenza ben oltre il giorno/giorni dedicati all’evento scelto.

Nell’ambito di tale linea, come output delle attività, ciascun progetto dovrà prevedere la **realizzazione di un Comitato per la creazione della rete, coinvolgere tutti i destinatari target in almeno un’attività outdoor e progettare almeno due prodotti turistici esperienziali differenti, che dovranno vertere su territori rientranti in almeno due diversi Destination Management Plan (DMP)**.

4.1.2 Condivisione dell’esperienza

Linea di intervento	Condivisione dell’esperienza
Finalità	La finalità di tale linea d’intervento è quella di sperimentare e condividere le esperienze turistiche co-progettate, valorizzandole all’interno di eventi da



	realizzare in ottica innovativa.
Principali attività	<p>Potranno essere realizzate attività che coinvolgono i destinatari e gli utenti finali dei prodotti/servizi turistici nella sperimentazione e condivisione delle esperienze turistiche, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi innovativi di confronto e sperimentazione di esperienze turistiche che coinvolgono operatori e turisti; • raccolta ed elaborazione di dati in merito all'esperienza turistica vissuta; • valorizzazione delle esperienze co-progettate nell'ambito di eventi e manifestazioni; • Ecc.
Output	Evento finale di promozione e realizzazione dei prodotti turistici esperienziali co-progettati .

Per consentire ai vari operatori di cogliere l'importanza di offrire al turista esperienze che lo rendano protagonista del viaggio e non solo consumatore di singoli prodotti/servizi turistici, potranno essere realizzati interventi innovativi che permettano ai destinatari di sperimentare le esperienze turistiche.

Gli interventi, facendo vivere in prima persona agli operatori le esperienze, permetteranno di sviluppare nei destinatari le competenze utili a **raccontare il valore dell'offerta turistica proposta**, con l'obiettivo di veicolare una nuova visione di turismo inteso come "generatore di cultura", e non solo come atto di consumo, che incontri l'esigenza della contemporanea domanda turistica di vivere da protagonisti il viaggio.

Potranno quindi essere realizzate attività di studio ed analisi di esperienze turistiche presenti nel mercato, di simulazione di prodotti/servizi turistici esperienziali, nonché di sperimentazione delle esperienze turistiche co-progettate. Attraverso momenti di scambio tra i diversi destinatari dell'iniziativa, potranno essere realizzati interventi volti ad elaborare i feedback degli utenti finali in merito alle esperienze vissute, utili per migliorare i prodotti/servizi esperienziali proposti o per crearne di nuovi.

Per diffondere al più vasto pubblico gli esiti delle attività progettuali, ciascuna proposta progettuale, dovrà **realizzare un evento finale avente rilevanza internazionale** in cui realizzare concretamente le esperienze turistiche co-progettate. Quest'ultimo, dovrà alternare attività più strettamente legate alla valorizzazione dei risultati progettuali, con attività esperienziali in cui coinvolgere attivamente i partecipanti (operatori e turisti).

4.1.3 Disseminazione e promozione

Linea di intervento	Disseminazione e promozione
Finalità	La finalità di tale linea è quella di favorire la diffusione degli output progettuali al più vasto pubblico in un'ottica di replicabilità e sostenibilità, attraverso forme di disseminazione dell'offerta turistica efficaci, collaborative e reticolari, che contribuiscano a delineare una strategia promozionale integrata a livello regionale in grado di intercettare le diverse tipologie di domanda. Tale finalità è trasversale all'intero progetto.
Principali attività	<p>Potranno essere realizzate attività volte a potenziare le capacità di disseminazione e promozione delle esperienze turistiche, anche mediante la realizzazione concreta di strumenti di diffusione. A titolo esemplificativo ma non esaustivo potranno essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di sviluppo delle abilità comunicative in merito al brand offerto; • interventi mirati alla diversificazione dell'offerta in base alla domanda target; • azioni mirate alla creazione di un'offerta turistica più facilmente fruibile e interoperabile attraverso l'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi media;



	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di video emozionali; • realizzazione di materiali promozionali; • ecc.
Output	Realizzazione di strumenti multimediali e interattivi di diffusione dell'offerta integrata regionale (totem, app, ecc.)

Considerata la domanda turistica sempre più variegata, sia per preferenze che per target di utenza, nonché l'importanza che il web e le Ota (*Online travel agencies*) hanno nella promozione dell'offerta turistica, è fondamentale rendere l'**offerta turistica regionale più facilmente fruibile, interoperabile e accessibile a tutti**.

L'innovazione e le nuove tecnologie dell'informazione, infatti, sono diventate fattori determinanti per la competitività degli operatori del turismo, sia per migliorare l'attrattività della loro offerta rispetto ai competitor, sia per rafforzare gli scambi tra attività turistiche in senso stretto e tutti gli altri settori. Per questo motivo, le proposte progettuali, potranno fornire ai destinatari competenze per utilizzare al meglio i nuovi **mezzi dell'informazione e della comunicazione** a fini turistici. Le proposte progettuali potranno prevedere interventi volti a stimolare i destinatari a pensare come le **nuove tecnologie** possano diventare parte integrante del fare impresa nel settore turistico, rendendo ad esempio interoperabili banche dati, software, siti internet, applicazioni di prenotazione, lingue e linguaggi per persone con particolari esigenze (es. LIS) ecc.

Le proposte progettuali dovranno porre attenzione anche alla **diversificazione della promozione dell'offerta** in relazione alla domanda target. Pertanto, potranno essere previste attività tese a sviluppare le capacità degli operatori nel descrivere il **brand** della loro offerta e il valore delle esperienze personali e culturali che gli utenti possono portare a casa dopo un viaggio nel nostro territorio.

Per far conoscere al più vasto pubblico l'offerta turistica regionale, nell'ambito di tale linea, dovrà essere realizzata anche un'attività concreta di disseminazione e di promozione. Per tale attività, trasversale al progetto, saranno riconosciute specifiche spese come esplicitato nel paragrafo "Modalità di determinazione del contributo". Al fine di aumentare l'efficacia e moltiplicare gli effetti dell'attività di disseminazione e di promozione, quest'ultima dovrà essere prevista anche in un'ottica di coordinamento con tutti i progetti finanziati.

Dovranno pertanto essere realizzati **video professionali (almeno uno per esperienza proposta)** che, attraverso la metodologia narrativa dello *storytelling*, dovranno illustrare in maniera efficace ed emozionale le esperienze turistiche esito delle attività progettuali. I filmati, dovranno essere realizzati da professionisti, ed avere l'obiettivo di raggiungere un vasto pubblico di utenza, fungendo quindi da strumento moltiplicatore dentro e fuori il territorio dell'offerta turistica esperienziale proposta.

I filmati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- versione lunga (di durata massima di 6 minuti) e/o versione sintetica (di durata di 2-3 minuti);
- utilizzo dello *storytelling* quale metodologia narrativa dell'esperienza turistica proposta;
- utilizzo di attrezzature professionali per la ripresa audiovisiva in Full-HD;
- affidamento a professionisti specializzati con presenza di mini-troupe comprensiva di almeno operatore/registra e fonico.

Per la realizzazione dei filmati, potranno essere riconosciute spese per consulenze specialistiche fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico richiesto.

Le copie dei video dovranno essere consegnate alla Direzione Formazione e Istruzione, unitamente ad una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati (in qualunque contesto la Regione lo ritenga necessario), essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Con il fine di diffondere l'offerta turistica esperienziale proposta e consentire al turista di avere accesso con facilità e immediatezza alle informazioni sulla vasta gamma di possibilità presenti per scoprire e vivere il territorio, le proposte progettuali dovranno **realizzare strumenti multimediali e interattivi di diffusione**



dell'offerta integrata, che tengano in considerazione anche delle esigenze dei turisti con particolari caratteristiche (es. soggetti diversamente abili). Per la realizzazione di tali strumenti, potranno essere richieste **spese a valere sul FESR**. A titolo esemplificativo, potranno essere realizzati totem multimediali utili alla diffusione dell'esperienza, applicazioni per dispositivi mobili (app) dedicate ai prodotti turistici esperienziali realizzati dal progetto, ecc.

Per raccontare in maniera efficace il progetto e i suoi output, nonché alimentare l'attività di diffusione dell'offerta a mezzo dei suddetti strumenti multimediali e interattivi, potranno essere inoltre realizzati anche specifici materiali come ad esempio campagne promozionali, brochure multimediali, locandine e volantini innovativi, e-book, ecc. Per quest'ultime attività, potranno essere riconosciute spese fino ad un massimo del 10% del contributo pubblico richiesto.

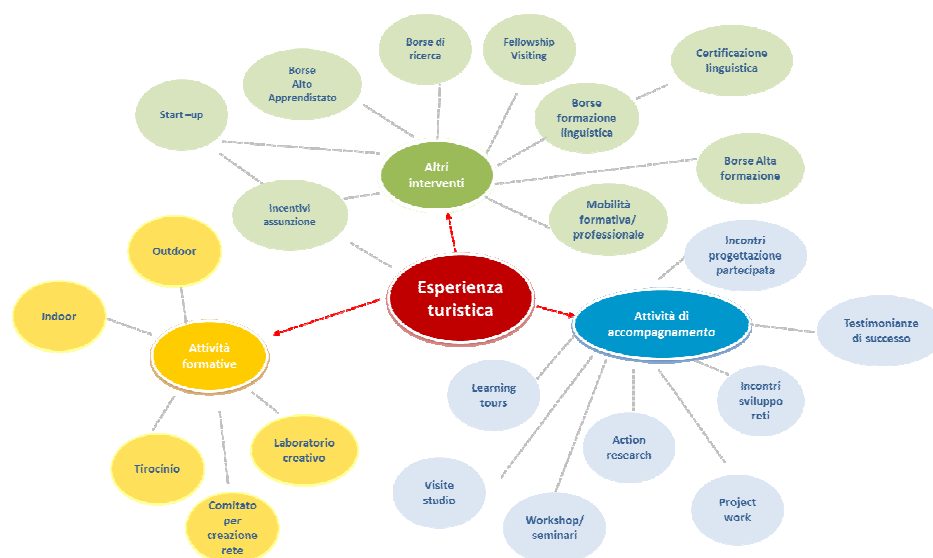
Si precisa che, la suddetta attività di disseminazione e promozione, non si riferisce alla mera pubblicazione delle attività/interventi del singolo progetto o alla realizzazione di materiale didattico (in quanto già previsti tra le attività ordinarie di progetto).

Tutti i prodotti realizzati nell'ambito di tale linea dovranno essere presentati nell'evento finale di progetto e, successivamente, messi a disposizione delle destinazioni turistiche e dei loro organismi di presidio. Gli strumenti multimediali e interattivi di diffusione dell'offerta integrata che saranno realizzati (es. totem) dovranno essere situati nel territorio in luoghi ad alta affluenza, così da favorire una più ampia diffusione dell'offerta turistica proposta.

Tutti i prodotti dovranno evidenziare l'apporto del FSE e della Regione Veneto ed essere in linea con quanto previsto dal "Testo Unico dei Beneficiari" nonché dal Piano di Comunicazione della Regione del Veneto.

5 Tipologie di interventi

Per il raggiungimento delle finalità delle presente iniziativa si potrà fare ricorso ad in insieme articolato di interventi, che variamente combinati tra loro nelle diverse linee, contribuiranno alla realizzazione degli specifici obiettivi progettuali.



5.1 Attività formative

Al fine di adeguare le competenze degli operatori e delle professionalità del settore del turismo ai fabbisogni delle realtà operanti in questo segmento di mercato, le proposte progettuali dovranno realizzare interventi brevi, per trasferire "quanto serve" in forma immediatamente spendibile nelle attività lavorative quotidiane. Le attività formative potranno essere svolte con metodologie **indoor** oppure **outdoor**.



5.1.1 Formazione indoor

Per lo svolgimento delle attività formative potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti, e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle che vengono di seguito elencate a titolo esemplificativo:

- formazione in presenza;
- formazione intervento;
- role play;
- case history;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- problem based learning (PBL);
- FAD

L'adozione di metodologie FAD è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli interventi formativi previsti.

Tenuto conto della particolarità delle tematiche e delle tipologie di destinatari coinvolti, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative di gestione del gruppo aula, che possano favorire un approccio di apprendimento collaborativo, valorizzando le competenze già possedute come base da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali. A titolo puramente esemplificativo si potrà far uso della metodologia dell' *edugame*, dello *storytelling*, l'erogazione di pillole formative, la palestra formativa, lo *scrum*.

Edugame - Gli *edugames* riproducono in modo metaforico situazioni, logiche e contesti dell'agire organizzativo o coerenti con le situazioni operative che debbono essere affrontate nella realtà dai partecipanti. Il game formativo è una metodologia che utilizza gli schemi e la struttura propria di game classici per rappresentare le situazioni legate allo svolgimento di un macro-processo di una azienda di servizio riproducendo logiche familiari alle persone (ad es.: occorre produrre dei risultati entro dei tempi determinati, soddisfare i clienti interni e esterni, ...) in un contesto simulato.

Storytelling - È una metodologia che usa la narrazione come mezzo creato dalla mente per inquadrare gli eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso. L'atto del narrare, nello *storytelling*, si ritrova nell'esperienza umana e si può rappresentare in varie forme (individuali o collettive) che connettono pensiero e cultura. Soprattutto le emozioni dell'uomo – attraverso la narrazione – trovano il mezzo più efficace di espressione. Il pensiero narrativo possiede una molteplicità di significati, ma questi necessitano di essere tradotti, affinché si possano costruire una o più forme di comunicazione che siano rielaborate dai soggetti secondo i termini della narrazione. Il discorso narrativo permette di rendere comprensibile, comunicabile e ricordabile il vissuto. Quindi, il pensiero narrativo organizza l'esperienza soggettiva e interpersonale; mentre il discorso narrativo rende possibile la riflessione. Utilizzando il metodo di raccontare storie, diventa possibile situare l'apprendimento nei contesti significativi e promuovere processi dialogici di interazione riflessiva attraverso lo sviluppo di contesti.

Pillole formative

Questa attività nasce dall'esigenza di rendere attraente e coinvolgente la formazione e-learning, in particolare nell'area del comportamento organizzativo. Essa è caratterizzata da un insieme di corsi molto brevi, di circa 10/15 minuti ciascuno, fruibili con flessibilità e negli orari scelti dai destinatari nell'arco di tempo stabilito nel progetto. Ogni corso, pur nella sua brevità, è fortemente strutturato e sviluppa un argomento formativo in senso compiuto. Queste pillole andranno a costituire un intervento di breve durata (minimo 2 ore – massimo 8 ore).

Palestra formativa

La palestra formativa è una forma innovativa di aula dove almeno la maggior parte del tempo è dedicato all'esperienza, all'allenamento delle competenze critiche, e solo il 20% del tempo è dedicato alle istruzioni operative e all'analisi proattiva delle prestazioni. In questo ambito si utilizza la metafora sportiva (meglio se viene individuato uno specifico sport) per accompagnare itinerari di apprendimento.

Come metodologia la palestra formativa risulta particolarmente efficace soprattutto laddove esiste un clima di sfida nei confronti della formazione tradizionale, giudicata troppo teorica e lontana dalla realtà, poiché promuove collaborazione e partecipazione attiva delle persone ai processi di apprendimento.

Scrum

È una metodologia moderna utilizzata per gestire progetti software, ma applicabile in qualsiasi ambito e propone un approccio meno strutturato e più focalizzato sull'obiettivo di consegnare al cliente, in tempi brevi e frequentemente,



un prodotto di alta qualità.

Lo Scrum promuove la formazione di team di sviluppo piccoli, cross-funzionali e auto-organizzati, lo sviluppo iterativo e incrementale, la pianificazione adattiva, e il coinvolgimento diretto e continuo del gruppo nel processo di sviluppo.

Essenzialmente, il sistema è fondato su *team building* e *feedback* costanti, che permettono di valutare di volta in volta cosa è andato bene, cosa sarebbe potuto andare meglio e come il gruppo può migliorare.

Punti chiave dello Scrum sono la valorizzazione della persona, la creazione di conoscenza, la forte interazione con i partecipanti, la rapidità di risposta, la qualità del risultato.

Si basa su Sprint, Backlog e Scrum Meeting: prevede di dividere il progetto in blocchi rapidi di lavoro (Sprint) alla fine dei quali consegnare una versione al destinatario finale; indica come definire i dettagli del lavoro da fare nell'immediato futuro (Backlog) per averne una definizione estesa; organizza attività giornaliere del team di sviluppo (Scrum Meeting) per verificare cosa si è fatto e cosa si farà.

Comitato per la creazione della rete

Nell'ottica di incoraggiare la creazione e/o il consolidamento di reti tra le varie imprese coinvolte nel progetto, così da promuovere una progettazione condivisa dell'offerta esperienziale turistica, tutte le proposte progettuali dovranno obbligatoriamente prevedere **degli incontri di coordinamento** (Comitati) degli obiettivi progettuali. Tali incontri dovranno coinvolgere tutti i partner aziendali. Il Comitato dovrà essere convocato per lo meno all'inizio, in itinere e a conclusione delle attività progettuali. Tali incontri, si configurano come attività formative di gruppo e possono avere una durata compresa tra le **4** e le **16** ore.

5.1.2 Formazione outdoor

Con tale tipologia di interventi si intende sostenere la realizzazione di percorsi formativi innovativi fondati sull'apprendimento esperienziale, che permettono l'acquisizione di competenze utilizzabili in molteplici contesti e di abilità trasversali, nonché l'acquisizione di un diverso modo di operare nell'azienda. La tipicità delle metodologie di tipo outdoor non si fonda su aspetti formativi di tipo quantitativo (maggior numero di conoscenze/competenze/abilità possedute), quanto piuttosto su aspetti formativi di tipo qualitativo (migliore gestione delle stesse). La formazione outdoor si caratterizza infatti per l'attivazione di situazioni che sono fortemente analoghe a ciò che si deve apprendere e per la peculiarità di incidere in modo più efficace sul cambiamento dei comportamenti e sulla capacità di apprendere dall'esperienza

Questi percorsi formativi devono essere realizzati in contesti estranei alla propria realtà aziendale.

Tali interventi permettono di realizzare un processo di apprendimento che integra l'acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari, coinvolgendo attivamente e rendendo "protagonisti" i soggetti partecipanti.

Possono essere realizzati, a titolo esemplificativo, i seguenti interventi:

– **Learning week**

Attività residenziale volta alla sperimentazione dei prodotti turistici esperienziali. La modalità consente di ritrovarsi in contesti particolari che favoriscono la messa in pratica, il confronto, la riflessione, l'elaborazione creativa, stimolando in questo modo lo scambio, il lavoro di gruppo e la comunicazione formale e informale.

La durata di una *learning week* è di minimo **16 ore** e massimo **40 ore** e dovrà prevedere una fase di preparazione, una fase di attività formativa vera e propria e una fase di feedback finale.

Le attività formative in *learning week* possono essere articolate in maniera differenziata in base al numero di ore dell'intervento. È possibile prevedere un percorso consecutivo in più giornate oppure non consecutivo, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana.



– **Teatro d'impresa**

Il teatro d'impresa è un'attività di formazione esperienziale che permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.

Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.

Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento sono possibili attraverso un tipo di formazione che non mette al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze.

Mediante il teatro d'impresa è possibile stimolare i partecipanti a raccontare in maniera efficace la propria offerta turistica, in una modalità tale da trasformare il singolo prodotto/servizi in un'esperienza a disposizione del turista. Tale metodologia risulta particolarmente utile anche per la formazione su pratiche di *cross-selling*.

– **Business cases**

Attività esperienziale finalizzata allo studio delle offerte turistiche esperienziali già presenti nel mercato, avente l'obiettivo di coinvolgere i destinatari nella disamina degli elementi di innovatività, criticità, ecc., e nell'elaborazione degli aspetti migliorativi. Attraverso la sperimentazione, la discussione, l'interazione e il confronto, i destinatari avranno la possibilità di ragionare su format, modelli di business, prototipi di offerta turistica da poter prendere ad esempio e replicare in base agli specifici obiettivi progettuali, il tutto sotto forma di *business cases*.

Tale attività potrà essere svolta per un **minimo di 4 ore** fino ad un **massimo di 40 ore**.

– **Outdoor training**

L'outdoor training è un'attività esperienziale che prende in prestito l'idea e i materiali da altri contesti come il mondo della natura, dello sport e del gioco. Si sviluppa in diverse tappe, tutte all'aperto, in cui ciascun partecipante si confronta con l'ambiente circostante, con le sue difficoltà e mette in gioco le proprie competenze trasversali allo scopo di sviluppare le capacità individuali.

Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato, a titolo esemplificativo, con:

- attività svolta in un bosco o montagna o luogo simile (orienteering), con l'obiettivo di percorrere un percorso predefinito aiutati da una bussola e mappa. L'attività sviluppa il problem solving dei partecipanti;
- attività svolta a livello del suolo attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico molto forte tra i partecipanti e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri (ad es. bootcamp);
- attività svolta in barca a vela, utile a stimolare senso di responsabilità nei partecipanti e consapevolezza dei propri mezzi. L'attività sviluppa il lavoro di squadra;
- attività, come ad esempio l'arrampicata, che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc).

L'approccio esperienziale prevede la presenza di una persona (animatore, trainer, facilitatore) che deve essere in possesso di specifiche competenze e in grado di gestire situazioni relazionali, dinamiche di gruppo, di cogliere e sviluppare le potenzialità del singolo individuo e del gruppo.

Tirocinio



Le attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento), dovranno avere una durata **minima di 2 mesi e massimo di 6**. Tali attività sono destinate esclusivamente a **destinatari disoccupati**, i quali dovranno svolgere l'attività di tirocinio presso un partner aziendale inserito nel progetto.

Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n.1324/13⁷.

L'attività di tirocinio deve permettere ai destinatari di fare esperienza pratica e di natura professionale direttamente sul luogo di lavoro. L'obiettivo è quello di concorrere all'acquisizione di competenze tecnico-professionali utili per operare in maniera innovativa in ambito turistico. Pertanto, il tirocinante, dovrà essere coinvolto in attività legate in particolare alle professioni che si stanno evolvendo e/o ai nuovi mestieri che si stanno affermando nel mercato turistico, per l'acquisizione di competenze chiave per poter offrire prodotti/servizi turistici esperienziali nel mercato.

Nell'attuazione dell'intervento è necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne il funzionale inserimento in azienda. Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio è soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.

Dovranno essere pertanto garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante).

Laboratorio creativo

Il laboratorio è un'attività esperienziale da svolgersi in gruppo, avente l'obiettivo di facilitare il confronto tra i vari destinatari, per scambiarsi feedback e informazioni su come co-progettare al meglio prodotti turistici esperienziali.

Nell'ambito delle attività laboratoriali gli operatori saranno coinvolti nella progettazione di uno specifico prodotto turistico esperienziale e i turisti saranno invitati a partecipare all'esperienza, per poter rendere immediatamente un loro feedback su sensazioni vissute, aspetti positivi, aspetti negativi ecc.. del prodotto turistico proposto, che possano stimolare una riflessione e dare spunti migliorativi agli operatori.

L'attività di laboratorio dovrà avere una **durata minima di 16 ore e massima di 80 ore**. Potranno partecipare a tale attività, in qualità di destinatari intermedi, anche rappresentanti di Enti Locali Territoriali, Enti pubblici, associazioni Pro Loco, fondazioni, organizzazioni no-profit ecc., che operano nel campo della valorizzazione e salvaguardia turistica e culturale del territorio o che promuovono eventi nel territorio.

Per la realizzazione delle attività di laboratorio, può essere prevista la figura di un **accompagnatore** per un'attività della durata **massima pari al 50% delle ore laboratoriali**, che deve fornire un supporto ai destinatari nella progettazione dell'esperienza turistica e raccogliere i feedback sia dei destinatari che dei turisti che partecipano all'intervento.

5.2 Interventi di accompagnamento

Possono essere previsti i seguenti interventi:

- Incontri per lo sviluppo di reti (4-24 ore)
- Incontri di progettazione partecipata (2-8 ore)

⁷ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013, "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3". Qualora in corso di realizzazione delle attività progettuali fosse modificata la disciplina regionale di riferimento dei tirocini in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 25 maggio 2017, questa troverà applicazione anche in deroga a quanto previsto dalla presente Direttiva.



- Testimonianze di successo (4-40 ore)
- *Learning tours* (4-40 ore)
- Visita di studio (4 - 40 ore)
- *Action research* (16-40 ore)
- *Project work* (8-40 ore)
- Seminari informativi e workshop (massimo 8 ore)

Si precisa che le attività di accompagnamento sono da intendersi quali attività di supporto e integrazione alle attività di formazione e che pertanto **tutte le realtà destinatarie di tali interventi devono essere coinvolte anche nelle azioni formative progettate.**

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 15 destinatari come meglio specificato nel punto “*Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento*” della presente Direttiva (anche gruppi variabili). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali si rimanda al paragrafo “*Modalità di determinazione del contributo*” della presente Direttiva.

Incontri per piani di sviluppo e reti

Per realizzare una **gestione integrata dell'offerta** turistica in grado di coinvolgere il territorio e la sua comunità in ottica sovraprovinciale, le proposte progettuali potranno prevedere uno o più incontri per la creazione di piani di sviluppo turistico e/o di reti.

Gli incontri per piani di sviluppo e reti si configurano come attività di assistenza/consulenza di gruppo e possono avere una durata compresa tra le **4** e le **24 ore**.

In aggiunta a tutti gli operatori coinvolti nelle attività progettuali, potranno partecipare ai suddetti incontri, in qualità di destinatari intermedi, anche rappresentanti di Enti Locali Territoriali, Enti pubblici, associazioni Pro Loco, fondazioni, organizzazioni no-profit ecc., che operano nel campo della valorizzazione e salvaguardia turistica e culturale del territorio o che promuovono eventi nel territorio.

Incontri di progettazione partecipata

È un'attività diretta alla **co-progettazione**, in ottica di rete, delle **esperienze turistiche**. L'obiettivo dell'intervento è ampliare l'offerta turistica in funzione dei fabbisogni della domanda, per offrire al turista non solo un prodotto/servizio ma un' **esperienza** da poter vivere sul territorio, collegando attività turistiche in senso stretto con altre attrattività offerte dal territorio (es. enogastronomia, made in veneto, sport, arte, educazione, ecc..).

L'intervento si differenzia dai *business cases* o dal laboratorio creativo, poiché non è teso a simulare modelli di offerta turistica esperienziale, ma bensì a co-progettare vere e proprie esperienze turistiche.

Si configura come un'attività di assistenza/consulenza di gruppo e può avere una durata compresa dalle **2 alle 8 ore ad intervento**.

In aggiunta a tutti gli operatori coinvolti nelle attività progettuali, potranno partecipare ai suddetti incontri, in qualità di destinatari intermedi, anche rappresentanti di Enti Locali Territoriali, Enti pubblici, associazioni Pro Loco, fondazioni, organizzazioni no-profit ecc., che operano nel campo della valorizzazione e salvaguardia turistica e culturale del territorio o che promuovono eventi nel territorio.

Testimonianze di successo

È una attività che permette ai destinatari di confrontarsi con *big player* del settore turistico, con realtà aziendali e/o altri soggetti che sono presenti nel mercato turistico con un'offerta innovativa, di eccellenza ed esperienziale.



L'intervento, che si configura come una **visita aziendale**, può essere realizzato sul territorio della Regione del Veneto (durata minima di **4** massima di **40 ore**) oppure in **altre Regioni italiane** o in **altri Paesi dell'Unione Europea** o **extra europei** (durata minima di **16** e massima di **40 ore**).

L'intervento **non** prevede la possibilità di usufruire del consulente dedicato ad accompagnare ed affiancare i destinatari.

In ogni caso, non sono ammissibili attività commerciali ordinarie e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.

Learning tours

È un'attività che permette di rafforzare i contatti e la reciproca conoscenza tra i diversi **operatori turistici** e le **realità regionali** che a diverso titolo possono contribuire ad ampliare l'offerta turistica del territorio in merito a cultura, arte, sport, benessere, food, avventura, innovazione, ecc. L'obiettivo dei *learning tours* è quello di facilitare la reciproca conoscenza del "sistema turismo" regionale, **per creare aggregazioni tra risorse, prodotti e servizi turistici, valorizzando l'esistente in maniera reticolare.**

Nell'ambito di ciascun intervento i destinatari potranno **visitare più realtà** (almeno 3), con lo scopo di **scambiarsi informazioni** su attività realizzate, eventi in programma, prodotti/servizi offerti, ecc., utili alla **progettazione di un'offerta turistica integrata, innovativa, diversificata ed esperienziale.**

I *learning tours* devono avere una durata minima di **4** e massima di **40 ore**.

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, e se adeguatamente motivato, i destinatari del *learning tour* possono essere accompagnati durante la visita da un **unico consulente**, per un monte ore massimo di **40 ore**, indipendentemente dai destinatari coinvolti, dedicato ad affiancare quest'ultimi nel corso delle attività, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a manifestazioni e/o fiere dedicate al turismo. Il principale scopo dell'intervento è quello di facilitare la comprensione nei destinatari di come l'offerta turistica concorrente viene proposta al mercato e/o come legare l'offerta turistica regionale a quest'ultima, per la costruzione di prodotti turistici esperienziali in grado di incontrare i più diversi target di domanda.

La visita di studio può essere realizzata sul **territorio della Regione del Veneto** oppure in **altre Regioni italiane** o in **altri Paesi dell'Unione Europea** o **extra europea**. Se realizzata sul territorio della Regione del Veneto, può avere una durata minima di **4** massima di **40 ore**; se realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea o extra europei può avere una durata minima di **16** e massima di **40 ore**.

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi, e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di un **unico consulente**, per un monte ore massimo di **40 ore**, il cui costo, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti, sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.

Action research

Possono essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere le imprese operanti nel settore del turismo nell'avvio di processi di trasformazione e innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di offerta in grado di recepire le esigenze del cliente che cambia e trasformarle in un'esperienza su misura.

L'obiettivo principale dell'*action research* è quindi quello di guidare l'azienda nel rivedere il proprio modello di business e di trasformarlo/innovarlo in linea con l'evoluzione della domanda turistica, con particolare attenzione alla costruzione di reti (fisiche o virtuali). Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui prodotti/servizi offerti e sul contesto organizzativo specifico di ciascuna impresa coinvolta.



Attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione e trasformazione operativa e tecnologica;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra i diversi soggetti coinvolti.

Il percorso può comprendere attività quali ad esempio l'analisi e la raccolta di dati su preferenze e comportamenti della domanda turistica, l'introduzione di nuove strategie di raggiungimento del cliente, azioni migliorative di posizionamento nel mercato, personalizzazione di modelli operativi, sostegno all'inserimento dell'innovazione tecnologica nell'offerta, ecc. Si tratta di realizzare un **vero e proprio progetto di trasformazione/innovazione aziendale**.

L'*action research* si distingue, pertanto, dalle attività di assistenza/consulenza o da interventi di accompagnamento individuale o di gruppo.

L'*action research* è rivolta a imprese private di media e grande dimensione che hanno la necessità di intervenire sui propri processi coinvolgendo le figure apicali (compreso il/i titolare/i) o il personale specializzato.

Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale. In tal modo l'*action research* si configura come un'attività rivolta a **gruppi variabili** di destinatari.

Ciascuna *action research* può avere una **durata compresa tra le 16 e le 40 ore**.

Può essere prevista una sola edizione/intervento di *action research* per ciascuna impresa coinvolta nel progetto.

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

Project work

Elaborazione di un prodotto/servizio turistico concreto e valutabile, funzionale alla costruzione dell'offerta esperienziale e/o possibile opzione dell'offerta stessa (es. realizzazione di una *social media strategy*; definizione di un piano operativo per l'accoglienza dei turisti; progettazione di un itinerario turistico nell'ambito dell'offerta proposta; ecc.). Nella realizzazione dell'attività, i partecipanti sono supportati da un docente e un tutor. È un'attività che può avere una durata compresa tra le **8 e le 40 ore**.

Seminari informativi / workshop

Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.

Il workshop è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.

E' possibile la realizzazione di uno o più seminari informativi/workshop per progetto, fino alla durata massima **complessiva di 8 ore**.

Si precisa che l'organizzazione di seminari/workshop deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò, tali interventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto (operativi, di rete ed aziendali) ed essere aperti ai vari *stakeholder* del territorio e alla cittadinanza.

Nella realizzazione di seminari/workshop deve essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche. A titolo



esemplificativo può essere utilizzata una delle metodologie descritte nel box sottostante quali: *world café*, *open space technology* o *barcamp*.

World Café

Il *World Café* è una metodologia capace di stimolare discussioni autogestite dai partecipanti all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. L'idea alla base del *World Café* è tanto semplice quanto rivoluzionaria: lavorare per creare conversazioni importanti, ideando in modo creativo e non convenzionale, ragionando insieme su progetti complessi, ma in modo concreto, divertente e produttivo. Le persone siedono attorno ai tavoli e discutono delle domande lanciate dalla cabina di regia dell'incontro.

Come in ogni caffè possono scrivere e disegnare sulla tovaglia (di carta) e se vogliono possono alzarsi e cambiare tavolo (sempre sotto la guida della cabina di regia).

Open Space Technology

L'*Open Space Technology* è una metodologia di partecipazione sociale coinvolgente, ideale per promuovere e facilitare discussioni con numerosi partecipanti. Basata sull'auto-organizzazione dei partecipanti e su un supporto metodologico meno invadente. Il numero dei partecipanti è praticamente illimitato e non esiste un programma prestabilito. Questo strumento di lavoro si può utilizzare in modo ideale nelle conferenze, seminari e workshop dove si vuole realizzare un approccio "bottom up", in cui si rinuncia agli interventi in cattedra, dando peso all'esperienza e alla creatività di ciascun partecipante all'incontro. L'*Open Space Technology* è un metodo per incidere nei processi di trasformazione delle organizzazioni e prendere decisioni creative.

I seminari gestiti con l'*Open Space Technology* non costituiscono un percorso formativo che si svolge mediante lunghi processi curriculari (interventi e lezioni, formazione ecc.) ma sono un trampolino significativo, dai contorni ben definiti, determinato dalla concentrazione sulla creatività, che libera il potenziale del rinnovo.

BarCamp

Il *barcamp* può essere definito come una "non conferenza", cioè una riunione aperta i cui contenuti vengono proposti dai partecipanti. La modalità nasce dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero, non preconfigurato, e senza format. Lo spirito è collaborativo, chiunque può salire in cattedra, proporre un argomento e parlare agli altri, con lo scopo di favorire il libero pensiero, la curiosità, la divulgazione e la diffusione dei temi legati all'innovazione e al cambiamento. In un *barcamp* non c'è nulla di prestabilito, viene lasciata l'opportunità a ciascuno di proporre un argomento da discutere, ma anche di cancellarlo, spostare l'orario o modificarne i contenuti, senza alcun vincolo.

5.3 Altri interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali possono essere utilizzati anche i seguenti strumenti:

- Mobilità formativa e professionale interregionale e transnazionale
- Borsa per la partecipazione a corsi di alta formazione
- Borsa per la partecipazione a corsi di formazione linguistica
- Certificato di conoscenza linguistica
- Borsa di ricerca
- Borsa di alto apprendistato (Master/Dottorati)
- *Fellowship visiting*
- Incentivi all'assunzione
- *Start-up* d'impresa

Mobilità formativa e professionale interregionale e transnazionale

Con tale tipologia di intervento si intende riferirsi alla possibilità di prevedere attività di formazione o attività professionale realizzata presso realtà operanti nel settore turistico particolarmente innovative, o in altre realtà considerate "eccellenze" per il know how posseduto che, anche se non direttamente afferenti al settore turistico, possono trasferire specifiche competenze funzionali alla progettazione di un'offerta turistica innovativa, diversificata ed esperienziale nell'ambito di un quadro di confronto di dimensione sovregionale e internazionale.

La scelta di realizzare tale attività fuori regione e/o all'estero (paesi UE e paesi extraeuropei) deve apportare reale valore aggiunto al percorso progettuale per ciascun destinatario coinvolto.



I destinatari dello strumento di mobilità internazionale devono essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER⁸. Il possesso di tale requisito deve essere adeguatamente verificato dal soggetto proponente attraverso apposito test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua o tramite la presentazione di certificazione linguistica conseguita prima della partecipazione all'intervento.

Borsa per la partecipazione a corsi di alta formazione

Può essere prevista l'erogazione di borse (Euro 2.000,00) per la partecipazione a corsi di alta formazione erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (***purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto***) e/o nazionale.

Tali percorsi devono avere la durata pari ad un intervento formativo di almeno **17 ore**.

Il soggetto proponente deve motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione della borsa, che, in ogni caso, deve essere in linea con le tematiche oggetto del bando e apportare un reale valore aggiunto al percorso professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili. Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento, si ritiene necessario che la riconoscibilità della borsa avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

Borsa per la partecipazione a corsi di formazione linguistica

E' prevista l'erogazione di un contributo (max. € 4.000,00) per la partecipazione ad un corso formativo linguistico: ovvero per la frequenza di corsi per l'acquisizione di conoscenze linguistiche svolti da enti autorizzati - accreditati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - ad attestare il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (Apprendimento - Insegnamento - Valutazione) - **durata minima di 34 ore**. In ogni caso il costo del corso deve essere allineato a quello di analoghi interventi formativi proposti dalle medesime strutture al pubblico.

Le conoscenze linguistiche devono essere comprovate dal rilascio di un certificato attestante la conoscenza linguistica secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER.

Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità del contributo avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

Si precisa, infine, che qualora un ente accreditato in Veneto sia anche ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ad attestare il grado di conoscenza di una lingua straniera – in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue– lo stesso ente potrà gestire l'attività di formazione linguistica (sia in qualità di soggetto proponente sia in qualità di partner operativo), non utilizzando lo strumento del contributo ma con il riconoscimento dei costi secondo le Unità di Costo Standard.

Certificato di conoscenza linguistica

Il conseguimento di una certificazione internazionale di lingua rappresenta un traguardo importante nel percorso formativo di ogni persona, un valore aggiunto alla sua formazione ed entra a far parte del suo curriculum.

⁸ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>



La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

Per il rilascio del “*Certificato di Conoscenza linguistica*” è previsto un costo massimo di **200,00 Euro** per partecipante.

Borsa di ricerca

Le proposte progettuali possono prevedere l'erogazione di una o più borse di ricerca destinate a ricercatori e finalizzate a svolgere attività di ricerca in merito allo sviluppo del turismo regionale su tematiche quali ad esempio l'evoluzione della domanda turistica, l'individuazione di fattori competitivi per lo sviluppo delle destinazioni, modelli innovativi di turismo, ecc.

Il valore della borsa e i criteri di riconoscibilità della spesa sono indicati al paragrafo “Modalità di determinazione del contributo” della presente Direttiva.

Le attività di ricerca si pongono l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università/Centri di ricerca ed imprese, assicurando una intensa contaminazione tra rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali. Pertanto, le attività di ricerca devono essere svolte in stretta sinergia con le aziende oggetto di studio, assicurando la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità alle attività di ricerca di cui alla presente direttiva, ed in linea con quanto previsto dalla DGR n. 2216 del 23/12/2016 in materia di assegni di ricerca, si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili.

Per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un *abstract* di ricerca. Inoltre, i destinatari delle borse dovranno impegnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che verranno realizzati sotto la regia regionale.

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse di ricerca dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto⁹, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, **due videoclip**, di durata diversa, che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa e che dovranno contenere i loghi istituzionali del FSE del Veneto:

- un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30'';
- un video, di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database¹⁰, mentre alla Direzione Formazione e Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione lo ritenga opportuno, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Tale attività è ricompresa nell'importo della borsa di ricerca.

⁹ <http://www.ricercaveneta.it>

¹⁰ Vedi sopra



Si precisa che, qualora gli obiettivi della ricerca lo rendessero necessari, potrà essere realizzato un periodo di permanenza all'estero o fuori regione e potranno essere riconosciuti ulteriori costi secondo le tabelle per la mobilità transnazionale riportate in appendice (così come approvate con DGR n. 671/2015).

Borsa di alto apprendistato

L'iniziativa intende favorire la competitività delle imprese anche attraverso l'inserimento di risorse umane altamente formate. In tal senso lo strumento dell'apprendistato di alta formazione e ricerca¹¹ può porsi quale mezzo per sostenere l'inserimento di giovani laureati o dottorandi, che possano portare all'interno delle aziende conoscenze e competenze che stanno maturando all'interno di percorsi di master o dottorato, contribuendo a ridurre il gap tra mondo delle imprese e mondo della ricerca accademica.

Nell'ambito dei progetti, potranno, quindi, essere messi a disposizione delle imprese e dei giovani apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca dei contributi finanziari finalizzati alla frequenza di Master o di percorsi di dottorato.

- **MASTER** - un contributo finanziario fino a € 12.000 per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello, corrispondenti, rispettivamente, al livello 7 e 8 del Quadro Europeo delle qualifiche (€ 6.000 per la formazione esterna all'azienda e € 6.000 per la formazione interna all'azienda).

I Master possono essere individuati tra quelli offerti dalle Università venete, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda e a quanto sarà indicato nel Protocollo di intesa tra Università e datore di lavoro e nel Piano Formativo Individuale, secondo quanto espressamente indicato nel D.M. 12 ottobre 2015.

Gli standard formativi dei percorsi di Master di I e II livello sono definiti in attuazione degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti. La formazione esterna svolta presso l'istituzione universitaria non deve essere superiore al 60% della durata delle attività formative previste. Il percorso di formazione interna ed esterna all'impresa deve garantire una programmazione idonea al conseguimento del titolo. La durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno **il 70% delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.

- **DOTTORATI**

L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di Dottorato (completato nell'arco di durata del progetto) corrispondente al Livello 8 del Quadro europeo delle qualifiche (EQF).

Gli standard formativi dei percorsi di Dottorato di Ricerca sono definiti in attuazione degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda e a quanto sarà indicato nel Protocollo di intesa tra Università e datore di lavoro e nel Piano Formativo Individuale, secondo quanto espressamente indicato nel D.M. 12 ottobre 2015.

La formazione esterna non deve essere superiore al 60% della durata delle attività formative e di ricerca previste. Il percorso di formazione interna ed esterna deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, del titolo. La durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno **l'80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

Fellowship visiting

¹¹ Si precisa che l'erogazione di tali borse dovrà essere compatibile e fare riferimento alla normativa vigente che regola lo strumento dell'apprendistato.



Nell'ambito della presente iniziativa possono essere previste anche borse per *visiting scholars*. Tale strumento ha lo scopo di promuovere collaborazioni di ricerca sulle tematiche oggetto dell'iniziativa tra ricercatori degli atenei/centri di ricerca del territorio e ricercatori provenienti da atenei internazionali. Attraverso le borse per *visiting scholars*, si intende quindi promuovere lo sviluppo di nuove progettualità congiunte, attraverso lo scambio di docenti e ricercatori.

Incentivi all'assunzione

Per sostenere l'ingresso di personale qualificato nel mercato turistico e/o per facilitare l'inserimento di figure professionali nuove nelle aziende del territorio operanti nel settore, si intende prevedere per le imprese coinvolte nei progetti, con sede operativa nella Regione Veneto, la possibilità di richiedere incentivi per l'assunzione.

Non possono essere beneficiari di tali incentivi gli organismi di diritto pubblico, ovvero gli organismi in tutto o in parte finanziati o controllati dallo Stato o da altro Ente pubblico, aventi personalità giuridica e, seppur costituiti in forma privatistica, istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016.

I datori di lavoro beneficiari devono possedere i requisiti della normativa in vigore, vale a dire essere in regola con:

- l'applicazione del CCNL;
- il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL;
- la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99);
- le normative in materia di lavoro in genere.

I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni.

Si precisa che la richiesta di incentivi all'assunzione nell'ambito della presente direttiva dovrà tenere conto della vigente normativa e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

Start-up d'impresa

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e siano ad esso direttamente collegate. Potranno pertanto essere riconosciute spese a valere sul FESR finalizzate al sostegno della **fase di pre e post - start-up** di nuove imprese avviate nell'ambito dei progetti finanziati. Il contributo per lo start up di impresa viene erogato in presenza dei seguenti requisiti posseduti dall'impresa stessa:

- essere costituita nel periodo di durata del progetto;
- avere, in qualità di titolari e/o soci, uno o più destinatari dei progetti finanziati nell'ambito del bando cui si riferisce la presente direttiva;
- essere iscritta alla C.C.I.A.A.;
- possedere un atto costitutivo;
- aver sviluppato un business plan di ricaduta in ambito produttivo.

Per ogni impresa o microimpresa avviata sono considerate ammissibili, con modalità a "costi reali", spese quali ad esempio:

- spese per la costituzione e registrazione;
- spese promozionali (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc);
- acquisizione/locazione immobili;



- spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature;
- acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di *office automation*);
- acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale;
- canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso di beni, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche;
- acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.

In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

Per il dettaglio delle spese a valere sul FESR si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato "Spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR".

Si precisa che le diverse azioni progettuali dovranno tenere conto della vigente normativa in essere al momento dell'avvio e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in corso di realizzazione in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

6 Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, purché siano presentate da soggetti che esercitino un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020,¹² e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate. Potranno ad esempio essere richieste spese per la realizzazione di strumenti multimediali e interattivi di diffusione dell'offerta turistica integrata (es. totem, app, ecc.).

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a

¹² Si veda la nota 4.



euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda , all'apertura di nuove unità locali , all'incremento del capitale sociale per effetto dell' ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%) - Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

6.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia		
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti		
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto		
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto		
Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand)		

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";



- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto¹³.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

¹³ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7 Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Si precisa che, al fine di diffondere i migliori risultati di ogni progetto, valorizzarne gli esiti e divulgare le azioni che hanno prodotto expertise di qualità da condividere con l'esterno. Ciascun Soggetto proponente dovrà implementare la sezione "*Nuova storia del progetto*", presente nel portale regionale, per raccogliere le migliori storie e renderle disponibile al grande pubblico attraverso forme di narrazione (*storytelling*) con l'utilizzo anche di foto, video e file audio.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, di cui faranno parte il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, il Direttore della Direzione Turismo ed il coordinatore/direttore di ciascun progetto finanziato. Tale Cabina di Regia potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali ed alle finalità della stessa, che si riunirà con cadenza almeno semestrale.

La Cabina di Regia si configura quale momento d'incontro tra tutti i progetti finanziati nell'ambito della presente iniziativa, finalizzato a condividere strategie e strumenti per la definizione di un metodo di lavoro comune, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti e prevedere un'attività di diffusione congiunta.

Gli incontri saranno anche l'occasione per monitorare le iniziative realizzate, individuando eventuali difficoltà ed azioni correttive, e per coordinare momenti d'incontro a valenza regionale, nonché per raccogliere feedback per orientare i successivi interventi.

Per ciascun progetto, potrà essere richiesta un'attività di micro progettazione, attraverso la predisposizione di Piani Esecutivi, che dovranno essere presentati, a partire dal secondo trimestre dall'avvio dei progetti con cadenza trimestrale, in specifici momenti di incontro che si terranno presso la sede della Direzione Formazione e Istruzione.

7.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante per ogni impresa partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni impresa presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di aziende, partner di progetto e destinatari a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;



2. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

8 Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza



/consulenza nell'ambito degli incontri per piani di sviluppo e reti, incontri di progettazione partecipata, ecc..).

Per le attività di docenza che prevedono **erogazione di contenuti in lingua straniera**, i docenti dovranno possedere comprovata esperienza sia nelle materie d'insegnamento che nella conoscenza della lingua in cui il percorso verrà erogato. L'esperienza professionale nonché la conoscenza del livello di lingua straniera deve essere esplicitato adeguatamente nel curriculum vitae che va tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto.

A livello progettuale¹⁴ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto**, ma si precisa quanto segue:

1. Nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
 - esclusivamente in interventi pluriaziendali e non rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si deve rivolgere **ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto;**
 - **al di fuori del normale orario di lavoro;**
 - **in modo che non si sovrapponga alle mansioni** (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
2. Nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui non è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
 - al di fuori del normale orario di lavoro;
 - in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa.

Le attività svolte da **titolari o soci di aziende** inserite a progetto quali partner o beneficiari, oltre a soddisfare i requisiti indicati sopra, **devono essere sempre realizzate a titolo gratuito e devono essere previste in affiancamento al Docente**.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di **Action Research** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità

¹⁴ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – aula, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri. In caso di registro on line la presenza sarà verificabile dai *timesheet* e diari di bordo.

Per ogni progetto che prevede visite in ambito interregionale o transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Per la realizzazione delle attività di **tirocinio**, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche a distanza - ad esempio tramite skype), che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in ciascuna impresa** presso cui è inserito il tirocinante e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹⁵ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;

¹⁵ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.



- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (<i>action research</i>)	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%*
CONSULENTE (<i>action research</i>)	I	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETTORE	I	C	40%	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

9 Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **lavoratori occupati** presso imprese¹⁶ del settore operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- **titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;**
- **liberi professionisti, lavoratori autonomi;**
- **disoccupati/inoccupati**¹⁷

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Per favorire il raggiungimento delle attività progettuali, potranno essere coinvolti nelle attività, in qualità di destinatari intermedi, anche soggetti occupati presso Enti Locali Territoriali, Enti pubblici, associazioni Pro Loco, fondazioni, organizzazioni no-profit ecc., che operano nel campo della valorizzazione e salvaguardia turistica e culturale del territorio o che promuovono eventi nel territorio.

¹⁶ Si precisa che potranno essere coinvolti anche lavoratori occupati presso enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i, che possono partecipare esclusivamente in qualità di partner aziendali e/o di rete così come previsto dal paragrafo "Forme di partenariato".

¹⁷ Per la dimostrazione dello stato di disoccupazione si rimanda alla normativa vigente in materia.



Potranno inoltre partecipare alle attività progettuali, sempre in qualità di destinatari intermedi, anche i turisti, che potranno essere coinvolti in attività volte a facilitare la programmazione di prodotti turistici esperienziali, sperimentandone i contenuti e le attività, fornendo feedback e informazioni utili alla programmazione di prodotti/servizi innovativi, diversificati e diffusi attenti alle loro preferenze.

Si precisa che, i destinatari intermedi, non contribuiscono al raggiungimento del target destinatari previsti dalla Direttiva e che, in qualsiasi intervento, tali destinatari intermedi devono essere coinvolti nelle attività insieme ai destinatari target, che dovranno essere sempre in numero prevalente.

10 Priorità orizzontali ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Nell'ambito della presente iniziativa, verranno privilegiati i progetti che:

- articoleranno i propri interventi nell'ambito di una delle seguenti tipologie progettuali:
 - *Turismo architettonico-paesaggistico;*
 - *Turismo culturale-musicale;*
 - *Turismo dello sport;*
 - *Turismo scolastico;*
- coinvolgeranno territori rientranti in più di due Destination Management Plan (DMP);
- realizzeranno come output progettuale più di due prodotti turistici esperienziali;
- prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane).

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che non rispettano le prescrizioni stabilite e previste al Paragrafo “**Tipologie progettuali**”;
- che coinvolgono, in qualità di **partner aziendali**, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziali, educativi, della formazione, istruzione, servizi al lavoro e della pesca**;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo “Aiuti di Stato”), ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costo** previsti per ciascuna tipologia di intervento formativo o di accompagnamento (Paragrafo “Modalità di determinazione del contributo”);
- che prevedono **tematiche** relative alla sicurezza, alla sanità e servizi socio-assistenziali, alla pesca, all'educazione, istruzione o formazione;
- che prevedano **attività formative rese obbligatorie per legge**, che consentano il mantenimento o il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto



stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione¹⁸;

- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica** o che coinvolgono tale tipologia di soggetti in qualità di partner aziendali;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

11 Soggetti proponenti

Possono presentare proposte progettuali:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Continua** e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e Deliberazione della Giunta regionale n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli organismi di formazione ai sensi della L.R. 19 del 2002;
- i soggetti referenti delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD).

Nel caso di soggetti non accreditati, ma che abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua ai sensi della DGR n. 359/2004, la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa, inoltre, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Si precisa infine che, nell'ambito della presente iniziativa, ciascun soggetto, **in qualità di proponente**, può presentare **una sola proposta progettuale** e potrà partecipare ad altri progetti, purché afferenti ad una tipologia progettuale differente, esclusivamente in qualità di partner.

12 Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata a potenziare le competenze degli operatori del sistema turismo, ivi compresi i lavoratori stagionali, in un'ottica di valorizzazione delle eccellenze e di cooperazione tra attori, per migliorare la competitività del sistema turistico e favorire lo sviluppo di modelli innovativi e reticolari di offerta, volti alla creazione di vere e proprie **esperienze turistiche**, accessibili anche per gli utenti con particolari esigenze (es. soggetti con mobilità ridotta, anziani, famiglie con bambini, soggetti diversamente

¹⁸ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



abili, ecc.). A tale scopo si ritiene che, ciascuna proposta progettuale, debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi delle realtà operanti nel settore.

Le proposte progettuali dovranno prevedere il **partenariato aziendale sin dalla fase di presentazione**, che dovrà essere costituito da un numero congruo di realtà operanti nel settore turistico tale da realizzare l'obiettivo di fare rete.

È ammessa l'integrazione di partner aziendali anche successivamente l'approvazione del progetto.

Ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere un partenariato con i soggetti referenti di almeno due Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD). Qualora un soggetto referente di una OGD sia soggetto proponente, sarà sufficiente avere in partenariato almeno un altro soggetto referente di una OGD differente.

Nell'ambito della presente iniziativa, potranno essere attivati **partenariati operativi** con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, società specializzate in attività outdoor, enti specializzati in area linguistica, enti specializzati – accreditati dal MIUR autorizzati ad attestare il grado di conoscenza di una lingua straniera, ecc.

Potrà essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Se funzionali agli obiettivi progettuali, potranno inoltre essere attivati **partenariati di rete** con consorzi, Enti Pubblici Territoriali (Comuni, Aree Metropolitane, Province), istituti scolastici, ecc.

Dal ruolo di partner aziendali sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico, quali:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. Si precisa che questi ultimi possono partecipare ai progetti in qualità di partner di rete e/o aziendali, fermo restando che, in questo caso, non possono comunque avere un budget dedicato.

Si precisa che per la realizzazione delle attività di tirocinio previste all'interno della presente Direttiva, si farà riferimento alla DGR n. 1324 del 23/07/2013, che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Nei progetti che contemplano la realizzazione di attività di tirocinio, si precisa che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si precisa che, in considerazione della DGR n. 1324/2013, sono previste diverse tipologie di partenariato obbligatorio in relazione alle caratteristiche del soggetto proponente e dei destinatari coinvolti.

La suddetta DGR n. 1324/2013 stabilisce, infatti, che gli organismi di formazione professionale accreditati o in via di accreditamento (ai sensi della L.R. n. 19 del 9 agosto 2002) possono presentare progetti di tirocinio di inserimento/reinserimento rivolti limitatamente ai propri ex-allievi usciti da percorsi di istruzione e formazione professionale. Si precisa che la suddetta DGR n. 1324/2013 definisce come ex-allievo il soggetto che ha terminato nei 12 mesi precedenti un percorso di studi.



Nel caso di attività rivolte a disoccupati/inoccupati che non rientrano nella tipologia degli ex-allievi di cui sopra, deve essere previsto il **partenariato con almeno un Servizio per il lavoro (pubblico o privato)**, quale soggetto autorizzato a promuovere tirocini di inserimento lavorativo e che avrà il compito di stipulare le convenzioni necessarie. Tale vincolo non sussiste nel caso in cui il soggetto proponente sia anche un servizio accreditato ai servizi per il lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3).

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico “*modulo di adesione in partnership*” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione del progetto, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Il “*modulo di adesione in partnership*”, in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

L'attività/gli interventi oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

13 Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto “procedure per l'affidamento a terzi”.

14 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
I – Occupabilità	€ 750.000,00	525.000,00	€ 225.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.500.000,00		

I progetti devono avere un valore complessivo non inferiore a **Euro 100.000,00** e non superiore ad **Euro 250.000,00**.

Ciascun progetto, inoltre, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per utente pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, le borse di ricerca, le spese di mobilità, indennità di tirocinio, gli incentivi all'assunzione ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.



14.1 Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività formative (ivi comprese quelle svolte in modalità outdoor) si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

14.1.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza mista

Per l'attività di formazione rivolta a utenza **mista (disoccupata e occupata)** per la determinazione del contributo si farà riferimento alle Unità di costo standard così come stabilite dalla DGR n. 671/2015, basandosi sulla percentuale maggioritaria di destinatari presenti nel gruppo aula. Nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza disoccupata, mentre se il 70% è rappresentato da utenza occupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza occupata (prestando particolare attenzione alla composizione minima del gruppo classe per il rispetto dei parametri indicati). Tale principio sarà applicato anche in sede di verifica rendicontale, tenendo conto degli utenti effettivi, fermo restando il budget approvato.

Si precisa che, per l'attività di formazione che prevede il coinvolgimento di utenza mista, nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione superiore = **€ 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione $\leq N^{\circ}$ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Qualora siano stati previsti corsi con un numero di destinatari uguale o superiore a sei e, all'esito dell'intervento, risultino formati da un minimo di tre ad un massimo di cinque destinatari in luogo del



numero inizialmente previsto, verrà riconosciuta l'UCS corrispondente (es. € 110,00 ora + € 9,00 allievo al posto di € 164,00 per ora di attività).

Attività formativa “Comitato per la creazione della rete”

I costi per la realizzazione del *Comitato per la creazione della rete* saranno riconosciuti se risulteranno presenti almeno il 70% dei rappresentanti dei partner aziendali di progetto previsti, che saranno inseriti nel verbale prodotto in esito al Comitato e allegato nella piattaforma gestionale dedicata. Si precisa che l'attività dovrà essere registrata attraverso la compilazione del registro on line, secondo le consuete procedure di utilizzo dello stesso.

Attività formativa in outdoor

Si precisa che per le attività formative poste in essere con modalità outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio di attrezzature, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 15% del costo complessivo del progetto e € 100,00 per partecipante all'intervento stesso.

14.1.2 Interventi di accompagnamento

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *assistenza/consulenza nell'ambito degli incontri per piani di sviluppo e reti, progettazione partecipata, project work, consulenza nell'ambito di visite di studio e learning tours*¹⁹ si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per “attività realizzata” la singola ora di servizio erogata al destinatario²⁰.

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 38,00/ora** (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

¹⁹ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio /learning tours può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

²⁰ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$.



Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese anche a distanza (ad esempio tramite skype). Solamente per i tirocini che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti. Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la **singola ora di servizio erogata al destinatario riconoscibile**.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 70% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste²¹.

Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di una **indennità di frequenza**, il cui valore orario (al lordo di eventuali oneri previdenziali/fiscali previsti dalla normativa di riferimento) varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti i soggetti aventi un ISEE superiore ad Euro 20.000, fino a 3,00 € ora/partecipante;
- tutti i soggetti aventi un ISEE inferiore ad Euro 20.000, fino a 8,00 € ora/partecipante²².

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

Unità di costo standard per le attività di laboratorio creativo

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 25,00/ora** (DGR 671/2015) per attività di accompagnamento di gruppo al laboratorio per una durata massima pari al 50% delle ore di laboratorio previste.

Tale attività è finalizzata a fornire non solo un supporto costante ai destinatari nella realizzazione dell'attività, ma anche a favorire il confronto tra i destinatari stessi e i turisti per analizzare e sviluppare i feedback da loro ricevuti.

Il raccordo costante tra i tutor e i destinatari dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui registri delle attività e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Tale costo sarà riconoscibile per ora erogata al destinatario e solo a condizione che il destinatario abbia frequentato almeno il 70% dell'intero monte ore di laboratorio.

Costi per seminari – workshop

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4

²¹ Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 70% del monte ore minimo.

²² Ai fini ISEE, si dovrà far riferimento alla dichiarazione relativa alla data di inizio del tirocinio.



Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari:
 - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
 - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop:
 - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Evento di progetto

Verrà riconosciuto un importo massimo pari a € 20.000,00 per un'attività della durata di **minimo 2 giorni e massimo 4 giorni** che preveda il coinvolgimento di un'ampia platea di partecipanti. Si precisa che, in ogni caso, tali costi non possono superare il valore di € 100,00 per partecipante. **Si precisa inoltre che, i partecipanti all'evento devono essere composti in maniera prevalente da destinatari target dell'iniziativa.** Come specificato nel paragrafo "Destinatari", sono destinatari target dell'iniziativa: i lavoratori occupati presso imprese del settore operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente; i titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa; i liberi professionisti, lavoratori autonomi; i disoccupati/inoccupati.

Nell'importo sopra indicato sono comprese le seguenti spese per le attività minime necessarie alla realizzazione dell'intervento:

- affitto del sito;
- allestimento;
- catering;
- personale (consulenti, docenti, formatori ecc..) necessario alla realizzazione dell'intervento e delle attività in esso programmate;
- materiale di consumo.

Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).



Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, venga prodotto il piano di trasformazione/innovazione che è stato impostato per l'impresa²³.

14.1.3 Altri interventi

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per le visite di studio, learning tours, testimonianze di successo (visita aziendale) e per le attività in outdoor è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semi-residenzialità** per un importo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo di € 7,00 a persona.

La **residenzialità** (omnicomprensiva di vitto e alloggio) è riconoscibile solo per le su citate attività che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona (importo già comprensivo dei due pasti giornalieri).

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di **visite di studio, testimonianze di successo (visite aziendali), mobilità formativa o professionale fuori regione** si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfettaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la Tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (Tabella n. 3 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Per i Paesi non ricompresi nella Tabella 1 in Appendice si ritiene necessario integrare lo studio per la determinazione dei costi di mobilità, di cui alla DGR 671/2015, con quanto previsto in merito dal programma Jean Monnet²⁴, relativo alle attività di informazione e ricerca. Per le spese di viaggio, il Programma Jean Monnet riconosce un importo forfettario, comprensivo di eventuali spese di visto e assicurazione, pari a Euro 600, indipendentemente dalla tratta. Tutti gli importi sono riportati in Tabella 2 dell'Appendice.

²³ I costi riferiti ad attività di action research non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.

²⁴ I rimborsi forfettari giornalieri per vitto e alloggio relativi a ciascun Paese sono stati determinati sulla base di quelli previsti dal Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013 aggregando, a livello di continente, il 75% dei costi, che rappresenta la percentuale di finanziamento concessa dal programma sul costo totale dei progetti (escluso viaggio).



Incentivi all'assunzione

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque a non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto, secondo i seguenti importi (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015):

Tipologia contratto	Incentivo
Tempo indeterminato	€ 6.000,00
Tempo determinato (almeno 12 mesi)	€ 4.000,00

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva, che comunque non potrà essere inferiore a sei mesi. Nel caso di periodo di durata inferiore ai sei mesi o di risoluzione anticipata ai sei mesi, non sarà riconosciuto alcun incentivo.

Tali incentivi dovranno essere erogati dal Titolare di progetto all'azienda richiedente, avendo dimostrato quest'ultima di averne diritto in seguito all'assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato, così come dovrà risultare dalla corrispondente Comunicazione Obbligatoria (CO) riferita al destinatario, che non può essere legato da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore individuale, o con il titolare dello studio professionale o con altre figure che rivestano posizioni assimilabili con riferimento al soggetto giuridico che usufruisce dell'incentivo (come il rappresentante legale delle società o il socio unico delle società unipersonali o il socio con facoltà decisionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente).

Si precisa che il compenso mensile determinato nel contratto di lavoro deve essere almeno superiore a quello determinato da un rapporto di tirocinio/stage e che non sono ammissibili tipologie contrattuali quali il contratto di lavoro intermittente o altre tipologie analoghe che non consentano di garantire un'adeguata e continuativa esperienza professionale per il destinatario.

Riconoscimento dei costi per la certificazione linguistica

Nel caso di progetti che prevedono la certificazione linguistica potranno essere riconosciuti i costi per sostenere tale certificazione con un voucher del **valore massimo di € 200,00**, a copertura dei costi per il sostenimento dell'esame di certificazione.

Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente (e non è pertanto imputabile al partner aziendale che lo fruisce) a fronte della dimostrazione della spesa sostenuta e del raggiungimento della certificazione prevista; il soggetto proponente sarà tenuto a presentare copia dei certificati rilasciati ai destinatari.

Nel caso in cui la certificazione non dia esito positivo, ovvero nel caso in cui il destinatario non superi il test di certificazione, non si riconoscerà il costo della certificazione.

Riconoscibilità borse

Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione. Potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad **€ 2.000,00** che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Borse per la partecipazione a corsi di formazione linguistica

La riconoscibilità del contributo avviene esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.



Il costo riconoscibile non potrà essere superiore al valore di mercato riferibile esistente, fermo restando, in ogni caso, l'importo massimo di € 4.000,00 per ciascun allievo.

Borsa di ricerca

Ogni **borsa di studio per i ricercatori** prevede l'erogazione di un importo pari a € 2.000,00 al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 12 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese.

Borse di alto apprendistato

- **BORSE per MASTER** - un contributo finanziario fino a € 12.000 per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello (€ 6.000 per la formazione esterna all'azienda e € 6.000 per la formazione interna all'azienda). I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno il **70% delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.
- **DOTTORATI** - L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di dottorato (completato nell'arco di durata del progetto). Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno il **80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

Fellowship visiting

Le borse per *visiting scholars*, indirizzate a studiosi affermati (Advanced Fellowship) hanno una durata di 2 mesi, per un importo massimo complessivo di € 12.000,00. Se indirizzate a giovani studiosi (Young Talents Fellowship), le borse per *visiting scholars* hanno una durata di 3 mesi, per importo massimo complessivo di € 12.000,00.

Tabella riassuntiva:

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
Attività formative (comprese quelle effettuate in mobilità formativa interregionale e transnazionale), Comitato per la creazione della rete	Utenza occupata	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza mista	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista - nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza occupata
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista - nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza occupata
		€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista - nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata
	Attività formative in modalità <i>outdoor</i>	Costo attività formative come sopra	
costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 15% del costo complessivo del progetto e il massimale di € 100,00 per partecipante all'intervento		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento	



Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
			degli obiettivi dell'intervento
Tirocinio	Costo riconosciuto all'ente Indennità tirocinante	€ 38,00 ora/allievo Min 4 ore – max 12 ore	Ora erogata a destinatario – 70% frequenza del tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste
		fino a € 3,00/ora o fino a € 8,00/ora in caso di ISEE < 20.000	100% frequenza monte ore tirocinio
Laboratorio creativo	Costo riconosciuto all'ente	€ 25,00 ora/allievo Fino a max 50% monte ore attività di laboratorio previste	Ora erogata a destinatario (frequenza laboratorio del destinatario 70% monte ore)
Assistenza/consulenza nell'ambito degli incontri per piani di sviluppo e reti, progettazione partecipata, <i>project work</i>	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)		
Consulenza nell'ambito delle visite di studio e <i>learning tour</i>	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore		Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Seminari / Workshop	a costi reali		<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti
<i>Action research</i>	€ 90,00 ora/attività		Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di trasformazione/innovazione elaborato
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
Evento di progetto	Fino ad un massimo di € 20.000,00 e massimale di € 100,00 per partecipante		Erogazione dei servizi minimi stabiliti. I partecipanti dell'evento devono essere in maniera prevalente i destinatari target dell'iniziativa (lavoratori occupati presso imprese del settore operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente; i titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa; i liberi professionisti, lavoratori autonomi; i disoccupati/inoccupati).
Spese per la certificazione linguistica	€ 200,00		<ul style="list-style-type: none"> • Effettiva fruizione del servizio • raggiungimento della certificazione prevista
Borse di ricerca	da € 2.000,00 a € 24.000,00		Effettiva fruizione del servizio
Borse di studio	Alta formazione	fino a € 2.000,00	Effettiva fruizione del servizio
	Corsi di formazione linguistica	Max. € 4.000,00	Effettiva fruizione del servizio - per corsi per la formazione linguistica organizzati da enti autorizzati – accreditati dal MIUR (durata minima di 34 ore)



Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
	Alto apprendistato Master	fino a € 12.000,00	Almeno 70% frequenza monte ore formativo e raggiungimento titolo
	Alto apprendistato Dottorati	€ 2.500,00 a semestre	Almeno 80% frequenza monte ore formativo/didattico – per i semestri che si concludono nell’arco di durata del progetto
<i>Fellowship visiting</i>	Importo massimo complessivo di 12.000 euro Per Young Talents Fellowship si prevede una durata di 3 mesi, per Advanced Fellowship si prevede una durata di 2 mesi		Effettiva fruizione del servizio
Spese ammissibili ai sensi dell’art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all’avvio di nuovi rami d’azienda, all’apertura di nuove unità locali, all’incremento del capitale sociale per effetto dell’ingresso di nuovi soci	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Strumenti di comunicazione/promozione sui risultati dei progetti e relative spese di consulenza specialistica per la realizzazione di video	A costi reali fino ad un massimo rispettivamente del 10% e del 5% del contributo pubblico totale del progetto		Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali		Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

15 Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato.

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio/aziendali, spese FESR).

Nel caso del **Regime “de minimis” ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l’importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un’impresa unica non può superare 200.000 Euro nell’arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond “de minimis” deve essere presa in considerazione sia l’azienda che ha richiesto l’agevolazione che l’insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l’impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto “de minimis” ricevuto, come impresa unica, nell’esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell’art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s’intende per «**impresa unica**» l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
- un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;



c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2).

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14**, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e- nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%



Limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria il soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione nel quadro di un regime de minimis conforme alle disposizioni del **Reg. UE n. 1408/2013**.

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di sussistenza per visite di studio/aziendali)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per visite di studio/aziendali) e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. UE 702/14 <i>Oppure</i> Reg. UE 1407/13 ("de minimis") <i>Oppure</i> Reg. UE 1408/13 ("de minimis") limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: approfondimento: Definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- le imprese autonome;
- le imprese partner;
- le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".



Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato

E' definito lavoratore svantaggiato:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente,
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro,
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare,
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile

E' definito lavoratore disabile chiunque sia:

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il



finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e

2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Si precisa che il 1 luglio 2017 è stato attivato il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di Stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.

L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti sarà disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che stabilirà le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Nello specifico, la piattaforma conterrà informazioni in merito a:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento Ue n. 1407 del 2013;
- gli aiuti a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale (SIEG), compresi gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento n. 360 del 2012.

Per ciascuna di queste categorie di aiuti il Registro conterrà i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, sarà disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero. Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, il Registro Nazionale degli Aiuti funzionerà in modo integrato con i registri settoriali esistenti.

16 Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;



- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull’imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l’assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell’invio della PEC, pena l’inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il 22 settembre 2017.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell’**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“A.S.S.I.: Azioni di Sistema per lo Sviluppo di un’offerta turistica regionale Integrata”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all’inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Direzione Formazione e Istruzione”**.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi²⁵.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

²⁵ Si veda l’art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “ Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l’art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio–Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**²⁶, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5062-5020;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5119.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione²⁷.

17 Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una commissione di valutazione che sarà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento;

²⁶ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

²⁷ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>.



Criteria di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
1. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
2. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
3. numero e caratteristiche dei destinatari;
4. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
5. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
6. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
7. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
	<ul style="list-style-type: none"> - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); 	Discreto	6 punti
		<ul style="list-style-type: none"> - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale 	Buono
	<ul style="list-style-type: none"> - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 		Ottimo
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R. 	Insufficiente	0 punti



	con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;	Non del tutto sufficiente	2 punti
	– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Sufficiente	4 punti
	<i>Altri criteri premianti</i>	Discreto	6 punti
	▪ <i>realizzazione di più di due prodotti turistici esperienziali</i>	Buono	8 punti
	▪ <i>progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane).</i>	Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;	Insufficiente	0 punti
	– qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Non del tutto sufficiente	2 punti
	<i>Altri criteri premianti</i>	Sufficiente	4 punti
	▪ <i>attività articolate nell'ambito di una delle seguenti tipologie progettuali:</i>	Discreto	6 punti
	– <i>Turismo architettonico-paesaggistico;</i>	Buono	8 punti
	– <i>Turismo culturale-musicale;</i>	Ottimo	10 punti
– <i>Turismo dello sport;</i>			
– <i>Turismo scolastico.</i>			
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:	Insufficiente	0 punti
	▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti	Non del tutto sufficiente	2 punti
	– Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:	Sufficiente	4 punti
	▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente	Insufficiente	0 punti
	– Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali	Non del tutto sufficiente	2 punti
	– Qualità dei partner:	Sufficiente	4 punti



	<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti <p><i>Altri criteri premianti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>coinvolgimento territori rientranti in più di due Destination Management Plan (DMP);</i> 	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 255/2016.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 34 punti.

Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

18 Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

I suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁸, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

19 Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse

²⁸ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

²⁹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>



generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

20 Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 18 mesi; tali termini, comunque, saranno specificati nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

21 Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

22 Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

23 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



24 APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448



Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
	dal 1° al 7°giorno	dall'8° al 14°giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	



Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 60 giorni	24 settimane 120 giorni	
Abruzzo	250	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75



Tabella 4 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; Verifica della qualità degli interventi; Coordinamento delle attività di microprogettazione; Interfaccia con la Direzione Formazione e Istruzione; Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	Almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta comprovata esperienza sia nelle materie trattate sia, per la formazione in modalità indoor prevista nei progetti di tipologia A, comprovata conoscenza della lingua straniera di erogazione dei contenuti
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	FASCIA BASE consulente avente da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento. FASCIA ALTA consulente avente almeno di 5 anni di esperienza nel settore di riferimento.
	Attività di <i>action research</i>	Consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	Almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	Almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	Almeno 2 anni in analoghe attività

